Il prezzo dell'acqua

Come abbiamo visto l'acqua è un sostegno vitale essenziale per l'uomo, ha un valore immenso per tutto l'ecosistema e deve essere disponibile per tutti; è un bene comune che non ha prezzo. Il servizio di fornitura ha invece costi che bisogna sostenere senza però che su di essi si eserciti un profitto. Nonostante il fatto che negli ultimi anni le tariffe per la fornitura dell'acqua e del ciclo integrato, che comprende anche la raccolta degli scarichi in fognatura e la depurazione, siano aumentati notevolmente, nelle nostra regione le tariffe sono ancora tra le più basse d'Italia. I problemi principali che abbiamo di fronte sono rendere gli impianti di distribuzione più efficienti riducendo l'enorme spreco derivante dalle perdite delle condotte; e anche servire di impianti fognari tutti i centri abitati e depurare tutte le acque di scarico senza far pesare i costi sulla bolletta. L'impresa non è facile ma in questa materia le associazioni dei consumatori eserciteranno un controllo continuo sui costi della gestione e sull'efficienza e congruità degli investimenti per rendere trasparente le attività di questo importante settore.

Come si compone la bolletta dell'acqua

- √ **QUOTA FISSA** La quota fissa viene calcolata su ogni unità finale servita dall'utenza (appartamenti, case, condomini, etc.). Per i prelievi di acqua da un pozzo privato con collegamento alla rete fognaria si paga una quota fissa ridotta; se l'utente del pozzo privato non è collegato alla rete fognaria, non c'è alcun addebito.
- √ **CONSUMO** La quota consumo viene calcolata in rapporto al consumo effettivo espresso in metri cubi moltiplicato per la tariffa di riferimento diversificata per fasce di consumo. I consumi effettivi sono calcolati tra le due letture, la media giornaliera determina l'applicazione delle fasce.
- √ **FOGNATURA** (se presente): Si applica una tariffa aggiuntiva in base ai consumi effettivi. Per i prelievi autonomi (pozzi) e per gli acquedotti senza contatore il consumo è calcolato in via forfettaria pari a 0,2 mc giornalieri per abitante servito dall'utenza domestica residente.
- √ **DEPURAZIONE** (se presente): Si applica un'ulteriore tariffa aggiuntiva in base ai consumi effettivi. Per i prelievi autonomi (pozzi) e per gli acquedotti senza contatore il consumo è calcolato in via forfettaria pari a 0,2 mc giornalieri per abitante servito dall'utenza domestica residente.
- √ **IVA** Si applica su: consumo idrico, fognatura, depurazione, posa contatore (viene calcolata sulla prima bolletta utile), diritto fisso (alla stipula del contratto): IVA 10%. Sulle spese di recupero crediti: IVA 21%.
- √ **ALTRI COSTI** Sulla prima fattura vengono inseriti il diritto fisso dovuto alla stesura del contratto (20 euro + IVA 10%) e il bollo (14,62 euro).
- √ **ALTRE VOCI FACOLTATIVE** Eventuale assicurazione per rimborsi su perdite occulte; eventuali rimborsi da ricalcoli; eventuali addebiti previsti per i vari stadi di recupero crediti.

I gestori di fornitura dell'acqua nella nostra Regione e loro aree di competenza

ACEGAS-APS spa: provincia di Trieste
IRISACQUA: provincia di Gorizia
CAFC spa: medio e basso Friuli
AMGA-AZIENDA MULTISERVIZI UDINE spa: Udine città
ACQUEDOTTO POIANA spa: cividalese
CARNIACQUE spa: alto Friuli
ACQUE DEL BASSO LIVENZA spa: bassa pordenonese
CAIBT spa: bassa pordenonese
GEA spa: Pordenone città e pordenonese
SISTEMA AMBIENTE srl: pordenonese

Federconsumatori Friuli Venezia Giulia

ADICONSUM associazione difesa consumatori e ambiente FRIULI VENEZIA GIULIA

adoc

Lega Consumatori

CITTADINANZATTIVA

Casa del Consumatore

Le associazioni dei consumatori del Friuli Venezia Giulia partecipano alla Settimana dell'Educazione allo Sviluppo Sostenibile 2011 "A come Acqua"

UNESCO Organizzazione delle Nazioni Unite per l'Educazione, la Scienza e la Cultura

Commissione Nazionale Italiana per l'UNESCO

Settimana dell'educazione allo sviluppo sostenibile

LaREA Laboratorio Regionale di Educazione Ambientale Coordinamento Settimana UNESCO 2011

REGIONE AUTONOMA FRIULI VENEZIA GIULIA

Realizzato con l'utilizzo dei fondi della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia LR 16/2004-Programma 2011

SOLO L'ACQUA NECESSARIA PER TUTTI

L'acqua è un elemento essenziale per la vita sulla terra. Affinché la popolazione umana e gli ecosistemi possano svilupparsi è necessario che l'acqua sia pulita, salvaguardata e resa accessibile a tutti. L'accesso all'acqua, bene comune dell'umanità, è considerato un diritto umano fondamentale dalle istituzioni internazionali come l'Unione Europea e le Nazioni Unite. Mentre scarseggia in vaste aree del mondo, questo bene, come altri, è disponibile in gran quantità nei paesi ricchi che spesso lo sporcano e sprecano senza riguardo. Sono oltre 2,5 miliardi le persone prive di adeguati servizi igienico-sanitari; 884 milioni, la maggior parte delle quali in Africa, quelle che non hanno accesso all'acqua potabile. Sono circa 1 milione e mezzo i bambini di età inferiore ai cinque anni che ogni anno muoiono in seguito a malattie legate alla carenza o all'inquinamento dell'acqua. Il peggioramento della qualità delle acque dei fiumi, dei laghi e delle falde acquifere ha ripercussioni dirette sugli ecosistemi e sulla salute umana. Una tale situazione rappresenta una terribile tragedia umana e un ostacolo considerevole allo sviluppo. Per il 97% l'acqua è salata e contenuta nei mari, per il restante 3% è dolce e presente in laghi, fiumi, ghiacciai e falde sotterranee. Abitualmente si considera l'acqua un bene illimitato; in realtà i cambiamenti climatici, l'utilizzo indiscriminato e l'inquinamento, rendono una parte di questo bene inutilizzabile e quindi sempre più scarso anche nelle regioni, come in Friuli Venezia Giulia, dove è tradizionalmente abbondante. I cambiamenti climatici, in particolare il riscaldamento globale, causano da una parte lo scioglimento

dei ghiacciai riducendo le disponibilità di acqua dolce e dall'altra provocano sempre più frequentemente periodi di siccità, seguiti da eventi meteorologici estremi, con forti precipitazioni che si riversano più velocemente nei fiumi senza possibilità di assorbimento nelle falde del sottosuolo. L'uso intenso, spesso sconsiderato, dell'acqua - in particolare attraverso il prelievo dal sottosuolo - genera un abbassamento delle falde acquifere rendendo da un lato sempre più difficile e oneroso il prelievo e dall'altro provocando l'effetto di prosciugare i corsi d'acqua e l'abbassamento delle linea delle risorgive, con gravi danni per il territorio e l'ecosistema. Infine l'uso dell'acqua potenzialmente provoca un inquinamento sia di tipo fisico che chimico e biologico. Questo inquinamento non riesce a essere depurato completamente né con i sistemi utilizzati dall'uomo né attraverso la filtrazione naturale nel terreno, rendendo in questo modo l'acqua dolce a disposizione sempre meno potabile. Pertanto l'acqua è una risorsa che deve essere condivisa, utilizzata con parsimonia e sporcata il meno possibile da ognuno di noi.

Consumo idrico

I consumi di acqua dolce sono assorbiti per il 70% dall'agricoltura, per il 20% dalle attività industriali e solo per il 10% dall'uso domestico. Tuttavia, di tutto il fatturato, ossia di tutti gli introiti per la fornitura dell'acqua, il 90% concerne gli usi domestici e solo il rimanente 10% gli usi produttivi. Questo significa che in Italia l'acqua per l'agricoltura e per l'industria non costa quasi nulla o pochissimo, mentre, anche nella nostra regione, costa invece sempre di più alle famiglie e alla comunità. Si tratta di una situazione paradossale quando si sa, per altro, che le principali cause d'inquinamento e di contaminazione delle acque di superficie e sotterranee sono principalmente legate agli usi agricoli (l'irrigazione) e industriali. Per garantire una continuità di afflusso nelle condotte e a causa delle perdite delle tubature dovute alla scarsa manutenzione degli impianti in Italia si perde ben il 47% dell'acqua potabile prelevata e, secondo un recente rapporto dell'ISTAT, in Friuli Venezia Giulia le perdite arrivano addirittura al 68%, un dato fra i peggiori in Italia. Questa enorme dispersione non solo genera problemi nel ciclo dell'acqua ma fa salire i costi, anche energetici, per il prelievo, che si riversano nella bolletta. Oltre a questo spreco il nostro Paese, pur essendo tra i più industrializzati del mondo, resta a un basso livello di copertura territoriale dei servizi di fognatura (52,5% della popolazione) e di depurazione (65% della popolazione). L'Italia si caratterizza, ancora oggi, come un Paese a elevata carenza di infrastrutture idriche, mancanza di adeguamento di quelle esistenti e scarsa manutenzione ordinaria e straordinaria.

Cosa bisogna fare

Affrontare il problema dell'eccessivo consumo, dello spreco, dell'inquinamento delle acque e della mancata depurazione non è semplice, è sicuramente costoso, mette in discussione molti interessi, ma è assolutamente necessario. Tutti devono fare la propria parte. In agricoltura è necessario, dove possibile, prelevare l'acqua per l'irrigazione da condotte che portano l'acqua proveniente dai fiumi o dai laghi e ridurre il più possibile il prelievo dal sottosuolo che sottrae acqua potabile per altri usi e abbassa drammaticamente le falde compromettendo i futuri prelievi; usare in tutti i casi possibili il sistema di irrigazione a "sgocciolamento", molto più efficace e vantaggioso; ridurre le colture che necessitano di grandi quantità d'acqua, come ad esempio il mais e la soia; ridurre l'utilizzo di fertilizzanti chimici, pesticidi e altri prodotti di sintesi nocivi che, oltre a trasferirsi nel cibo, filtrano nel sottosuolo e inquinano costantemente le falde e quindi l'acqua che arriva nelle nostre case. Nell'industria la situazione potenziale di inquinamento è egualmente grave a quella dell'agricoltura; anche in questo caso occorre pertanto ridurre l'utilizzo dell'acqua, riciclandola il più possibile negli impianti, e quindi depurarla completamente nei siti industriali prima di versarla nelle fognature. Per questi due settori produttivi, agricoltura e industria, è opportuno aumentare il prezzo per l'utilizzo dell'acqua - attualmente è a livelli irrisori - per disincentivarne l'uso indiscriminato e incentivare una maggiore efficienza del sistema idrico. Gli Enti Locali, gli Ambiti Territoriali, le aziende per il sevizio idrico devono gestire e investire con maggiore efficienza e con risultati tangibili; da troppi anni si denuncia lo spreco derivante dalle perdite delle condotte senza che la situazione migliori, nonostante negli ultimi anni ci siano stati aumenti considerevoli dei costi di fornitura di acqua potabile anche nella nostra regione. Infine anche ogni persona, ogni famiglia, deve fare la sua parte consumando meno: in Italia i consumi domestici si sono stabilizzati a livelli eccessivi rivelando fenomeni diffusi di spreco. L'italiano "medio" – con l'eccezione del nord est che presenta valori ancor più elevati - consuma 213 litri al giorno d'acqua potabile. È significativo che uno svizzero si "limiti" a 159 e uno svedese si "accontenti" di 119 litri.

Risparmiare l'acqua

Risparmiare l'acqua è sia un gesto di civiltà che di convenienza economica. In sintesi vediamo come ridurre gli sprechi di acqua nei comportamenti quotidiani:

- Usare i **miscelatori d'aria** nei rubinetti e nelle docce riduce il consumo d'acqua senza modificare le proprie abitudini.
- Installare in fase di montaggio o manutenzione gli **sciacquoni del water** con il sistema a doppio pulsante di scarico e/o regolare il galleggiante dello sciacquone compatibilmente ad una capacità minore di acqua.
- Raccogliere **l'acqua piovana** o l'acqua già utilizzata per lavare la frutta e la verdura, per annaffiare le piante del giardino o di casa. L'acqua piovana è gratuita, ed è più adatta per le piante.
- Quando si nota che da una **fontanella pubblica** sgorga continuamente acqua potabile è consigliabile chiedere al proprio Comune di far inserire un interruttore di flusso per aprire e chiudere il getto a richiesta; far verificare inoltre che le fontane pubbliche con acqua non potabile utilizzata solo per fini estetici adottino il **sistema a ricircolo** utilizzando sempre la stessa acqua.
- Controllare periodicamente lo **stato dell'impianto idrico di casa**. È sufficiente controllare il contatore dell'acqua nel momento in cui tutti i rubinetti sono chiusi. Se continua a girare è probabile che ci sia una perdita nell'impianto. Chiamare un idraulico prima che la perdita peggiori.
- **Preferire la doccia al bagno.** Per riempire una vasca sono necessari 100 litri d'acqua mentre per una doccia il consumo d'acqua è pari circa alla metà.
- **Lavarsi le mani, i denti e radersi in modo ecologico.** Questi piccole azioni quotidiane possono comportare enormi sprechi d'acqua nel lungo periodo a causa della pessima e inutile abitudine di lasciare sempre aperto il getto dell'acqua. Il semplice gesto, che poi diventa automatico, di chiudere il rubinetto quanto non si utilizza l'acqua comporta una notevole riduzione degli sprechi.
- **Per lavare le stoviglie** è consigliabile utilizzare una vaschetta dove porle per insaponarle e utilizzare un giusto getto d'acqua soltanto alla fine per risciacquarle.

Per bere, meglio l'acqua di rubinetto

L'acqua che arriva nelle nostre case è sempre potabile e di gusto gradevole? Possiamo fare a meno dell'acqua in bottiglia che costa e inquina molto di più? La risposta a questi due quesiti è generalmente sì: l'acqua del rubinetto è sempre potabile. Le aziende di distribuzione dell'acqua garantiscono la potabilità della stessa, come previsto dalla legge, fino al contatore; a volte per renderla sicura, in particolare d'estate, viene addizionato il cloro. In certi periodi dell'anno, quindi, l'acqua del rubinetto potrebbe avere un sapore non gradevole a causa del cloro; alcuni accorgimenti possono però ridurre notevolmente questo inconveniente. Gran parte del cloro si volatilizza lasciando decantare l'acqua in una caraffa per un certo periodo dopo averla attinta dal rubinetto. Inoltre, per essere maggiormente sicuri della bontà dell'acqua del rubinetto, è necessario che anche l'impianto interno della casa sia in buono stato. Quindi, in particolare per gli impianti domestici vetusti, è necessario controllare, facendo effettuare opportune analisi, che l'acqua non perda le proprie caratteristiche di potabilità durante il percorso tra il contatore e il rubinetto. Osservate queste cautele, è sicuramente preferibile bere l'acqua del rubinetto piuttosto che quella in bottiglia.